CRONACA VERA

Settimanale

Data 28-03-2017
Pagina 32/33
Foglio 1 / 2

ASSASSINATA A 23 ANNI

Santa Scorese, la prima martire di stalking

In punto di morte perdonò il suo assassino

È venerata per l'eroicità dimostrata in una tragedia analoga a quella di Maria Goretti - Fu uccisa da un folle che la perseguitava - La sua città le ha intitolato una strada quale "vittima di femminicidio"

Il 30 aprile 2014, a Palese-Macchie, quartiere di Bari, si è svolta la cerimonia d'intestazione della strada dedicata a Santa Scorese, vittima di femminicidio.

La chiesa del Redentore a Bari, officiata dai Salesiani, era frequentata da Santa finché la famiglia non si trasferì a Palo del Colle.

SOLTANTO E' CIO' CHE C

Per il suo martirio in difesa della virtù cristiana della castità, la Curia vescovile ha dato luogo all'apertura del suo processo di beatificazione negli anni 1998-1999 - In futuro sarà nominata beata

Bari

Santa Scorese nasce il 6 febbraio 1968 a Bari, nel rione Libertà. Sin da piccolina, con la sorella maggiore Rosa Maria, è avviata alla vita cristiana dal padre, Piero, agente di polizia, e da mamma Angela D'Achille, casalinga.

A 15 anni presta volontariato presso la Croce Rossa Italiana e partecipa attivamente alla vita del movimento Gen 2 fondato da Chiara Lubich. Diciannovenne, si trasferisce con la famiglia a Palo del Colle, a pochi chilometri da Bari, dove intensifica il suo impegno sociale e l'attività di apostolato cristiano.

Santa è una creatura solare, estroversa, gioiosa e stabilisce con gli altri delle relazioni serene, affettuose. Inoltre ha una volontà di ferro, non cede mai quando pensa di aver ragione. Decisa e intelligente, impara a dominare la profonda forza che ha dentro per metterla al servizio dei suoi studi, poi delle sue aspirazioni. È un'adolescente che vive in pieno le problematiche del suo tempo, una ragazza seria e allo stesso tempo allegra e fiduciosa.

«Capisco che ho una mia propria storia personale, e che con me Dio ha i suoi propri ritmi: è questo che costituisce il bello nell'avventura della vita», scrive nel suo diario.

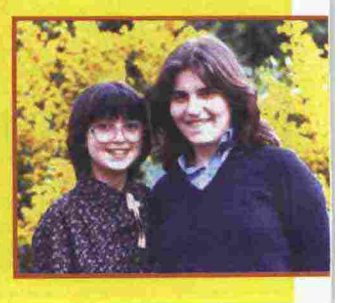
Non teme di parlare di Dio anche negli ambienti più ostili, più chiusi. Nella sua vita Dio ha il primo posto, prima anche della famiglia e degli amici.

Principi e valori

Eredita dai genitori una fede ardimentosa, solida, tenace, devota, che si sviluppa nella sua parrocchia tenuta dai Salesiani, dove si nutre della meditazione del Vangelo, dove si fortifica nella Messa e nella Comunione quotidiana. Salda nelle sue convinzioni, partecipa volenterosa alle attività della parrocchia, s'interessa a tutto ciò che concerne la reli-

Santa Scorese (a sinistra), a 13 anni, accanto alla sorella Rosa Maria.

Nella foto accanto, Santa (a destra) con i genitori e la sorella Rosa Maria.



Codice abbonamento: 003529

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiara Lubich

CRONACA VERA

Settimanale

Data 28-03-2017
Pagina 32/33
Foglio 2 / 2

«Grazie per tutti quelli che mi hai fatto incontrare nella vita perché ognuno è un dono, anche chi non mi piace», scriveva Santa Scorese nel suo diario, il 6 agosto 1986.

«Sento la responsabilità che abbiamo noi di evangelizzare il mondo e farlo prima di tutto con la nostra vita, ed essendo pronti a darla per gli altri». **Frase scritta nel diario di Santa Scorese l'11 dicembre 1987.**

Un'intensa breve vita

DIO ONTA

gione, incantata dalle opere di Madre Teresa, aiuta le suore residenti a Bari, si impegna col movimento dei Focolari, ma è attratta e affezionata soprattutto dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, tanto che pensa seriamente a diventare una di loro.

«L'importante, al di là di tutto, è amare, ma amare Dio e solamente Lui», scrive ancora nel diario. *«Sono sicura che Maria è stata sempre piena di Dio perché ha sempre amato, perché si è annientata in Lui e ha vissuto solamente per l'amore di Lui. Allora io posso sforzarmi di essere una piccola Maria, ben certa che lei mi accompagna come Madre e amica».*

A un certo punto, s'infiltra nella sua vita un ragazzo malevolo che prende a pedinarla, incalzarla, che la segue dappertutto. Questa insistenza è dapprima fastidiosa, poi angosciante. Angoscia che muta in terrore quando lui comincia a infilare biglietti minacciosi sotto i tergicristalli dell'auto di Santa, sotto la porta dell'appartamento dove abita con i genitori, i quali decidono di accompagnare la figlia ogni volta che esce.

Sogno spezzato

Santa però non rallenta per questo il ritmo della sua formazione in pedagogia, in modo da poter utilizzare al meglio il tempo che la separa dal suo ingresso tra le Missionarie dell'Immacolata, per rispondere così alla fame di Dio. Ogni mattina il padre la lascia davanti alla cattedrale, lei partecipa alla Messa e fa la Comunione, poi si reca all'Università.

Il 6 febbraio 1989 è aggredita fisicamente da quel giovane, Giuseppe, che lei chiama ormai solo "il folle": è anche il giorno del suo compleanno. La famiglia denuncia i fatti, ma invano.

Il 15 marzo 1991, Santa visita una famiglia povera che aiuta da tempo. Quando rientra nel cortile dell'immobile dove abita è già buio e "il folle" ne approfitta per aggredirla. Il padre, dal balcone, assiste al brutale assalto e scende di corsa le scale per poi gettarsi sull'aggressore, che però continua a colpire Santa con un coltello.

La ragazza muore qualche ora dopo, in ospedale, e un medico testimonia che le sue ultime parole sono di perdono per il suo assassino.

La fama di martirio in difesa della virtù cristiana della castità da parte di Santa ha dato luogo all'apertura della causa di beatificazione, nel 1999. Attualmente è Serva di Dio, per l'eroicità dimostrata in una tragedia analoga a quella di altre martiri quali Maria Goretti.

Padre Leo di Grazia

Codice abbonamento: 003529

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiara Lubich